

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 3 Giugno

Padova a Garibaldi

Imponente, solenne invero, e soprattutto, ordinatissima nella sua dignità la commemorazione fatta ieri (2) da Padova a Garibaldi. La fusione di tutte le gradazioni liberali attestava la superiorità dell'Uomo e dei concetti da Lui rappresentati in modo da far sparire tutte le divisioni e piccinerie, come pure prova che il concetto fondamentale della patria grandezza si impone a tutte le menti e a tutti i cuori, cosicché negli eventuali cimenti ci troveremo ancora, scossa l'attuale apatia, unisoni nell'entusiasmo, nella fede, nei propositi come quando si resero possibili i miracolosi eventi per cui l'Italia assorse a tanti nuovi destini.

Parecchie, fino dal mattino, le bandiere abbrunate sventolavano dalle finestre; erano spiegate a tutto anche le bandiere del Municipio, che anche nei dettagli mostrò un tatto squisito e una concordanza per cui va altamente elogiato.

La solenne commemorazione doveva avere tuttavia il suo compimento la sera davanti al Monumento dell'Eroe; all'effetto le Associazioni dei Veterani 1848 49 e i Reduci delle Patrie battaglie e ransi concordate nell'iniziativa e per l'ordine; s'erano messi all'opera col proposito di far riuscire la impresa e vi riuscirono affinché riuscisse veramente seria, coadiuvate in ciò dalle Autorità di P. S. le quali col loro contegno riservatissimo e fiducioso mostrarono il massimo senno. Difatti non un carabiniere nè una guardia lungo le vie!

Il tempo nuvoloso accresceva la mestizia; man mano però che si accostava l'ora del radunamento la gente per le vie andava al ritrovi fissati dalle singole associazioni, che, quasi tutte, avevano spediti speciali inviti. E intanto imprese a cadere una piovra lenta senza che per questo la gente cessasse dall'agglomerarsi.

Nel corteo trovavansi fra gli altri il pro-sindaco, l'assessore Manfredini, il deputato Badaloni, l'avv. Tivaroni presidente coi Reduci.

Alle 6 in punto le Associazioni seguite da numerosissima gente mossero dal Prato della Valle e per S. Daniele, Torricelle, Gallo, Pedrocchi si portarono in Piazza Garibaldi davanti al monumento dell'Eroe al suono delle due Bande «Cittadina» e l'«Unione» che alternavano inni patriottici, stando alla testa la banda cittadina e l'altra a metà del corteo.

Le Associazioni erano nel seguente ordine:

Veterani 1848 49, Reduci Patrie Battaglie, Tiro a Segno, Ginnastica e Club Cesarano, Studenti Trentini e Venezia Giulia, Savoia, Medici, Docenti, Artigiani e Professionisti, Camerieri cuochi e caffettieri, Parrucchieri, Tipografi, Prestinai, Calzolari, Lavoratori in legno, Tappezzieri, Cappellai, Macellai, Faccchini.

Sette splendidissime corone venivano pure portate, fra cui una del Municipio ed una dei Reduci; e venivano collocate a piedi del Monumento.

Le rispettive diciannove bandiere, fra cui una rappresentante la

Società della Venezia Giulia davanti allo spettacolo la massima imponenza.

Salutata l'effigie del Grande incominciarono i discorsi. Li iniziò il giovane Brisa, il quale come presidente del Comitato per le onoranze a Garibaldi salutò la statua dell'Eroe a nome degli Studenti Universitari.

Con frase incisiva, con gesto espressivo, col tuono dinotante la massima espressione di sentimento la voce stentorea del Brisa si impose ai presenti evocando la memoria di Garibaldi, percorrendo i tratti caratteristici della vita avventurosa, stigmatizzando l'apatia degli attuali tempi, e, deplorato che l'attuale gioventù non abbia potuto prendere parte per ragione di tempi ai fatti gloriosi per la costituzione della patria indipendenza, fece comprendere come essa sarà sempre pronta a quanto per l'avvenire potesse occorrere.

La frase improvvisata, esatta, riscuoteva frenetici applausi frequenti specialmente quando ricordava la precedente concordia di parte per rendere possibili gli ultimi avvenimenti d'Italia, o toccava le virtù del Commemorato.

Parlò quindi, per incarico della Società dei Reduci, il deputato Marin.

Eccene il discorso nella sua integrità:

Eccoci qui, anche quest'anno, attorno al simulacro tuo, o verace padre della patria, per ripeterti come possano bensì gli anni passare senza che mai venga meno la fiamma della gratitudine di cui il popolo d'Italia arde per te, vindice puro dei suoi diritti; — e per attingere in pari tempo, nei ricordi della tua vita, core e lena indispensabili, nell'ora triste che volge, ad abbattere gli ostacoli che si frappongono al compimento del tuo santo ideale.

Innanzi a quest'uomo, che aveva la religione del vero, nessuna parola può pronunciarsi che al vero non s'ispiri.

Giuseppe Garibaldi non fu soltanto il vincitore dicento battaglie; non fu soltanto l'incomparabile eroe che, regalato un regno, torna povero alla sua petrosa Caprera; — non fu soltanto il cittadino che antepose, ad ogni suo ideale, quello di cacciare lo straniero dalla patria; non fu soltanto una meravigliosa natura dove, fuse e contenute, trovi le audacie leonine e le soavi dolcezze di una fanciulla.

Questo è bello, è grande; ma non è tutto Garibaldi.

Imperocché egli sia stato, prima e sopra ogni altra cosa, uno splendido ribelle; — ribelle contro tutte le tirannie, da quelle della violenza a quelle dell'astuzia — ribelle quando Carlo Alberto, perchè cospiratore, lo condannava a morte — ribelle quando, benché dissuadessero Vittorio Emanuele, varca lo stretto di Messina — ribelle, quando cade ad Aspromonte sulla via di Roma — ribelle, quando a Mentana, lui lo sconfitto, manda a rotoli il trono di Napoleone III ed il potere temporale — ribelle ancora quando, poco prima di sparire, fonda la Lega della Democrazia, il programma della quale egli riassumeva così:

« tutto, dal popolo e pel popolo »

Ed ora quali sarebbero le tue parole, o discepolo di Giuseppe Mazzini — come modestamente ti

piacque chiamarti — in cospetto della patria odierna?

Scosso dal tuo sonno di morte dalle fucilate di Saati e di Dogali, dove — vittime del dovere si spensero nel fiore, per non nobile causa, tante nobili vite, certo, pensasti, che, finalmente sulle rupi trentine, eccheggiasti ancora del grido di tue vittorie, sventolasse il tricolore vessillo;

certo, pensasti compiuto il sogno per cui gettò la vita magnanimamente il giovinetto triestino e intendesti lo sguardo sull'Adriatico cercandovi ansioso le trionfanti navi della tua patria.

Disingannati, o Eroe; ad altro e di molto diverso si pensa lassù dove si puote ciò che si vuole.

Si pensa, che « principi e sentimenti » dei quali tu fosti il campione, appartengono oramai alla archeologia;

si pensa, che il popolo, stremato dalla miseria, mietuto dalla pellagra, ha più pane che non gli abbisogni;

si pensa che, più del decoro, della libertà, della grandezza d'Italia, vale una benedizione di chi mai parlò dell'Italia senza condannarne la resurrezione.

Ma le querimonie che tanto disdegnava Giuseppe Garibaldi, male si addicono in questo momento in cui di opere e di fatti è bisogno per trarre l'Italia, dal basso ove giace, a quell'altezza in cui la voleva collocata il suo amore.

Da voi, o giovani, ai quali Egli guardò sempre con immensa speranza — da voi, su cui l'età frolla e codardamente scettica, non può ancora aver soffocato il germe delle generose aspirazioni e delle sublimi idealità, molto la patria aspetta; quella patria, che, onde onorare degnamente Giuseppe Garibaldi, dovete rendere compiuta, prospera e rispettata.

Il discorso del deputato Marin, interrotto da frequenti entusiastici applausi nei punti salienti fu coperto di nuovi applausi alla fine.

E allora un Reduce dei Mille — Ranieri Torresini — pronunciava applaudito le seguenti parole:

Volgeranno i tempi, e si compieranno i felici destini dell'umanità secondo quella linea sempre più ascendente di progresso che deve condurre alla vera pace ed armonia fra i popoli; ma il nome del Duce, che combattè per la pace resterà al culmine di quella linea rifulgendo sempre di nuova luce e di nuova gloria.

Scorsero 5 anni dacché la Patria nostra e l'intera umanità hanno perduto nell'Eroe leggendario il loro grande amico e consigliere; noi Italiani è necessario rinverdire ne' nostri cuori la memoria di un tanto uomo.

Quanto tornerebbe utile la presenza solenne di Colui che in tante occasioni seppe ringagliardire ne' nostri petti la virtù ed il coraggio.

Ma restano le care rimembranze delle sue gloriose gesta, insigne esempio ed ammaestramento per noi, e per i posteri.

Seguiamo l'esempio e l'abnegazione di Lui, che col suo famoso obbedisco mostrò la maggior forza d'animo che un uomo superiore potesse avere.

Viva sempre la sacra memoria dell'Eroe degli Eroi, grande nella sua gloria mondiale, e imperitura.

Al suono d'Inni Patriottici le Associazioni e i cittadini mossero allora per San Fermo e Via Mag-

giore alla Piazza Unità d'Italia, ove col massimo ordine si sciolsero davanti al monumento di V. E.

Parecchie comitive si recarono poscia qua e là e in amichevoli ritorni diedero sfogo ai loro sentimenti d'entusiasmo.

Noi constatiamo con piacere l'ordine ammirabile con cui ebbe luogo la solenne Commemorazione e come le menti di tutti fossero rivolte soltanto all'Uomo insigne da onorarsi, appunto perchè unanime riuscisse la dimostrazione e consimile unanimità fosse assicurata anche per l'avvenire in consimili patrie feste.

Strano soltanto che mentre ci fu tanta tolleranza persino per la bandiera Venezia Giulia, non abbiano gli studenti Universitari potuto avere la propria bandiera in questa patriottica festa, mentre non la si negò nemmeno per altre Commemorazioni, che certo rappresentavano meno l'unanimità dei sentimenti nazionali. Negli studenti ci fu anzi per ciò un po' di irritazione, mentre ci pare che i dipendenti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica dovrebbero imitare i dipendenti del Ministero dell'Interno e pensare innanzi tutto che certe epoche non possono fare ritorno.

Per finire! Un pensiero mesto occupava tutti davanti alla splendida statua di Garibaldi. Tutti vi vedevano un vuoto; tutti sentivano che l'autore di quell'opera artistica, Ambrogio Borghi che per motivi di salute non aveva potuto assistere alla erezione, era morto nel frattempo nel fiore degli anni, mentre nell'ispirazione sublime dell'arte stava per raggiungere i trionfi completi. — Povero Borghi!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2

Presidenza: Biancheri.

Saracco presenta il progetto per la sistemazione del porto di Lido a Venezia, e per la sistemazione dei fiumi del Veneto dopo i disastri cagionati dalle piene del 1882.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Al cap. 37, relativo al distaccamento per l'Africa, si apre la discussione sullo stanziamento della cifra.

Martini Ferdinando ritiene che fu un errore l'occupazione di Massaua. Chi vuole persistervi abbia la responsabilità ben divisa per l'avvenire. Rammenta le parole di Depretis, il quale disse che non si può lasciare invendicata la ecatombe di Dogali. Nega che la dignità nazionale fosse compromessa. Dimostra le enormi difficoltà per condurre una grande o una piccola guerra in Abissinia. Una tale guerra più che una follia sarebbe una colpa. Dimostra non esservi ragione commerciale dell'occupazione, perchè a dimostrato che quasi nulla si possa importare ed esportare dall'Abissinia. Ogni speranza d'espansione dell'Harrar è tolta dal trattato di demarcazione tra la Francia e l'Inghilterra. Non potendo adunque sperare alcun vantaggio, non sarebbe politica di popolo saggio, nè abile rimanere.

Bonghi, dopo aver replicato al Ministro della guerra che egli non può esonerarsi d'ogni responsabilità circa il passato, attesa la continuità degli affari ministeriali, consente con Martini riguardo alle difficoltà della guerra. Dissente dall'abbandonare Massaua; si rioccupi Uà e Saati. Se l'Abissinia pretende quei punti come suoi, vada a ritorglieli all'Italia.

Toscanelli censura quel che si è fatto a Massaua senza autorizzazione del Governo. Esamina che ingiustamente si occupò Uà e Saati e le con-

sequenze che ne derivarono. Fu un errore del comandante, ma egli non è stato punito; dunque il ministero ne ha accettato la responsabilità, eppure non si trova un ministro responsabile. Eravamo andati con fini commerciali, il mezzo era l'amicizia da conseguirsi. Cambiato poi il Ministro, cessarono le pratiche per consolidare l'amicizia e nacquerò i dissensi. Opina doversi tornare al concetto primitivo dello scopo commerciale, smettendo l'idea di una guerra. La rioccupazione di Uà e Saati ci terrebbe in continuo stato di guerra. Si resti a Massaua seguendo il blocco, talchè l'Abissinia sia costretta a chiedere la pace.

De Renzis rammenta di aver combattuto l'occupazione di Massaua, volendo egli una politica coloniale, ma nel Mediterraneo. Pure oggi non conviene che si debba tornare a Massaua. Fu salvo l'onore dell'esercito ma è impegnato il decoro della nazione.

Branca dice che si debba rimanere circoscritti a Massaua di cui dimostra l'importanza e come sbocco dell'Abissinia al mare e come punto che ci dà diritto intervenire sulle questioni del canale di Suez. Avverserebbe una politica di vendetta e di espansione. Debiamo rispettare i diritti degli abissini perchè rispettino i nostri. Si rimetterà al governo, se prometterà di non uscire da questi limiti.

Il seguito a domani. Levasi la seduta alle ore 6.50.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 2

Presidenza: Durando.

Si procede allo scrutinio segreto del bilancio del Tesoro.

Si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura che viene a fine approvato.

Si procede poi alla discussione del bilancio di grazia e giustizia alla quale prendono parte Corte, Zanardelli, Fusco e Costa.

Levasi la seduta alle ore 6.

Pel pellegrinaggio a Caprera

UNA LETTERA DI SAFFI

Ai Comitati di Roma e di Milano pel pellegrinaggio a Caprera è pervenuta la seguente nobilissima lettera dell'illustre repubblicano.

Bologna, 31 maggio 87.

Egredi Signori,

L'invito che vi piacque rivolgermi e che mi fa onore più ch'io non meriti, desìo nell'animo mio un senso misto di riconoscenza e di pena: di riconoscenza per l'affettuosa stima che il vostro atto mi attesta, di pena per la impossibilità in cui mi trovo di rispondere in persona all'appello.

Se questa impossibilità non fosse, voi mi avreste il 6 giugno in vostra compagnia, non oratore in nome vostro al Popolo d'Italia in faccia ai danni del presente e ai pericoli dell'avvenire — troppo alto arringo per le mie forze — ma peregrino, con voi, della Patria all'Isola Sacra da cui ebbe inizio tanta parte delle forti prove che doveano farla risorgere libera e grande, e dove oggi quanti sentono italianamente non possono metter piede senza velarsi per dolore e vergogna le fronte.

Perchè non è questa l'Italia per la quale il Grande ch'ivi riposa spese l'eroica vita a tentar di attuare, con potenza antica d'azione, per quanto lo concedevano i tempi, il Pensiero di Giuseppe Mazzini. L'Italia d'oggi non è che lo scheletro di quel pensiero, e andrà cadendo sempre più in basso, se una forza operosa, ritemprata, a virtù dello spirito che move dai sepolcri dei Precursori e de' Martiri del suo riscatto, non lo soccorra.

Un Paese che sacrifica all'egoismo degli interessi della giornata i più alti Ideali della sua vita e sottomette le proprie sorti a un sistema di governo i cui fini discordano dai fini naziona-

li, è condannato, per interna decadenza, a perdere ogni valor morale e politico al di fuori. Questo il supremo pericolo! e la parte migliore della Nazione lo sente, e di tal senso fanno testimonianza l'ansia e l'amore con cui essa ricorre alle più nobili memorie del suo passato e alla voce fatidica delle tombe dei suoi grandi, quasi a trarne gli auspici della sua futura salvezza. E la salvezza verrà se una fede concorde e una forte unità di propositi stringa, intorno a quelle tombe, tutte le frazioni del Patriotismo Italiano a tutelare i destini della Patria comune sulle vie della libertà, del Progresso e dell'onore nazionale contro le insidie dei nemici interni ed esterni di nome Italiano. — Con questo voto dell'animo che non dispera abbiatevi.

Vostro Devoto A. SAFFI.

Maser. — Come abbiamo annunciato la Villa Barbaro Manin fu davanti al tribunale di Treviso venduta all'asta per lire 335.000 — per persona da dichiarare.
Fu l'avvocato Schiavi che fece l'acquisto, per conto del signor Giuseppe Giacomelli di Udine.
Sandriago. — Domenica 5 giugno avranno luogo a Sandriago il tiro al piccione e le corse di inaugurazione all'ippodromo Ruffini. Le poules al tiro cominciano ad ore 9 ant. Gran gara ore 1 p. precisa.
Treviso. — Nel pellegrinaggio a Caprera la Società Reduci e Veterani di Treviso sarà rappresentata dall'avv. Giuseppe Valerio Bianchetti, l'unico di questa città che prenda parte personalmente alla patriottica commemorazione.

donde sul primo mattino il battere dell'incudine leva un tale rumore che il sonno è reso impossibile a coloro che hanno la sventura di abitare lì presso.
Ma che il sia lecito fare tutto quello che pare e piace? non si dovrebbe porvi un rimedio?
«Nuova Ginnastica». — È uscito il N. 5 di questo nuovo periodico mensile cittadino, organo ufficiale della federazione delle Società ginnastiche italiane ecc. ecc.
Trombe moleste. — Quasi non bastassero le molestie che recano le trombe militari vi si aggiungono anche quelle di qualche Istituto.
Tanto ci dicono i vicini all'Istituto V. E. che sul primo mattino vengono destati dal suono incombente di quelle trombe.
Ci si chiede se, non scegliendo altre ore, non si potrebbero spedire i ragazzi a suonare in altri siti.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina
31 maggio (rit.)

Cronaca padovana — La Società Operaia — Al Teatro Sociale.

Mi perdoni, l'egregio cronista del *Bacchiglione* se mi permetto invadere il suo campo, ma poichè non certo che la seguente notizia cadutemi sott'occhio che intendo pubblicare, molto probabilmente gli sarà sfuggita, così dirò:
Che nelle ore ant. di ieri un Battaglione del 35° Fanteria, di stanza costì, comandato dal Magg. cav. Capopateri, si è recato a Praglia per l'esercitazione della manovra coi quadri. Fra sei giorni sarà sostituito dal Battaglione che attualmente trovasi all'esercitazione di tiro al poligono di Bovolenta.

Questa sera si riunirà il Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia di questo paese, per trattare l'argomento sulla commemorazione della morte del glorioso Duce G. Garibaldi, che avrà luogo dopo domani.
Io spero, che, come negli anni passati siffatta cerimonia è riuscita solenne e dignitosa, così non altrimenti riesca tale anche quest'anno, poichè il sentimento di venerazione e gratitudine ad un tant'uomo è profondo negli animi della popolazione noventana.

Prevedo fin d'ora che Domenica prossima al nostro Sociale accorramente popolazione di Noventa, dandosi in quella sera la replica del dramma «I naufraghi al passo di Calais» nel quale lavorano una cinquantina ai ragazzetti d'ambo i sessi, ammirabilmente istruiti dall'egregio artista drammatico sig. Antonio Galzerani.
Mammine amabili! Essendo questa una festa tutta vostra, recatevi numerose ad applaudire i vispi vostri figliolletti e compiacetevi che avete piena ragione.

Alfeo.

Cronaca Cittadina

Per Caprera. — Al pellegrinaggio a Caprera vanno per Reduci i sigg. Pastorello Domenico, Rossese e Perozzo Leop.; per Volontari 1848 49 i sigg. co. Cappello e Matteo Ambrosi; per gli studenti universitari i sigg. Giovanni Cristofori, Euclide Ragazzoni e L. Scaroni.

Museo Civico. — Nei mesi di marzo, aprile e maggio 1887 questo Istituto ebbe incremento di libri e di altri oggetti che donarono: Benvenuti cav. Leo (di Este), Bernardi Francesco (alcuni oggetti archeologici di epoca romana), Berti Gius. Ant. notaio, Cavalletto comm. Alberto, Comitato pel Congresso Penitenziario in Roma, Deputazione Prov. di Padova, Dondi Dall'Orologio march. Giovanni, Faccanoni cav. Alessandro (N. 8 dipinti), Foscolo nob. Alessandro (per legato. — N. 2 dipinti), Gloria prof. cav. Andrea, Lupati ing. Giulio, Ministero dell'Istr. Pubb., Monte di Pietà di Padova, Pasolini Zanelli Giovanni, Re Umberto I., Società Stenografica Padovana, Stoppato prof. Lorenzo, Zaccovich sac. Giuseppe.

La Stazione delle Guidovie. — L'è argomento a continui gravissimi lagni.

Non si è pensato ancora al cancello, né a livellare la strada di fronte che è una vergogna.

Dopo infiniti reclami si è pensato al marciapiedi di transito attraverso l'ex ponte S. Sofia, ma causa il dislivello ed altri incomodi, quando piove conviene prescegliere la strada per non andarne nell'acqua fino agli stinchi.

Quasi ciò fosse poco, adesso c'è un altro grave inconveniente. Annessa a una tettoia c'è una specie di officina

l'abitudine di sorvegliare, di vedere allegre, belle, graziose, e che io considero quasi come mie figlie, ogni volta che accade loro di lanciarsi nell'ignoto d'un'unione, in cui esse non trovano che una parte di quel che cercavano, provo uno stringimento di cuore, un atomo di gelosia che deve sentire un padre, quando un essere barbato, brutto... (noi siamo brutti, Perrolet...) grossolano, rozzo, angoloso gli prende per farne quel che vuole, una creatura bella, gentile e delicata, che egli ha per vent'anni allevata con ogni precauzione, circondata di ogni cura, coltivata con quell'amore con cui un olandese coltiva i suoi tulipani. Non ti fa quest'effetto? Sei di legno, sei un pezzo di pietra? Non ti sembra che quel cassiere ti rubi qualche cosa del tuo compartimento?
— Ebbene, sì! — esclamò Perrolet ad un tratto, ingannato dall'eloquenza del suo amico. — C'è del vero in quello che tu dici.
— Giovannotto, altri gelati! — comandò il padrone del Gran Saint-Germain.
— Ma — riprese Perrolet — credo che ti avranno data una falsa notizia. Confesso che mi dispiacerebbe veder quella fanciulla fare un matrimonio così modesto.
— Non può tuttavia sposare un principe.

Alle ore 8 3/4 pom. avrà luogo la prima rappresentazione che durerà due ore; vi sarà prima *l'inverno a Londech*, sorprendente nevicata con oltre 100 fantocci; poi il *fantoccio Tony* e poi i *Drammi del Mare* e infine il *Poliarama* la più fantastica rappresentazione di quadri storici ed umoristici.
C'è adunque una varietà spettacolo di divertimenti e perciò assai da divertirsi. Ai bimbi e alle mammine una speciale raccomandazione.

Errata-Corrige. — Nella penultima riga della lettera ieri pubblicata del Sindaco al Sig. Salmin dove è stampato *molli* leggesi *altri*.
Nella lettera del Salmin ove è stampato *retroattive* leggesi *retroattività*; nella penultima linea leggesi *dedicato* invece di *delicato*.

Museo Meccanico. — A giorni sorgerà in Prato della Valle il grandioso Museo Meccanico. B. Wechsler con figure al naturale artistiche in cera.
Sarà un gabinetto assai interessante. Serva intanto questo avviso,

— E' vero.

— La povertà tenta la gioventù. Quelle ragazze finiscono per annoiarsi così sole nelle loro camere, nelle loro scatole. Sono fatte anche loro per amare come tutte le altre. E' bello che passino il loro tempo a vendere cappellini, biancheria e vestiti, ma rimangono ancor sempre loro dieci minuti per pensare che hanno anch'esse un cuoricino che batte. Che età ha?
— Quasi venticinque anni.
— Vedi? E' già molto aver aspettato finora. E' così bella! Non ha tutti i torti, giacchè non tutti siamo mica poi di ferro. E poi, vedi, Perrolet, sta attento a quel che ti dico: sono cose molto profonde, caro amico. E' certo che il nostro Autore... (tu puoi essere un ateo arrabbiato, Perrolet, ma io non lo sono...) ha messo nelle donne una passione onnipotente che la spinge... sta bene attento... la spinge ad una corrente irresistibile. Irresistibile, capisci. Se non fosse così, come si spiegherebbe che esse sposino degli scimmietti malfatti come gli uomini? Sia ora detto fra noi: guardati nello specchio, oppure guarda me, se vuoi, fa lo stesso, e sarai del mio avviso. Esse perdono tutto unendosi all'uomo: la loro sveltezza, la loro eleganza, la loro freschezza, talvolta persino l'onore, a meno d'un legittimo matrimonio sanzionato dal

salvo farne dettagliata spiegazione quanto prima.

Istituzione Garibaldi. — A tutto luglio è aperto presso la Segreteria Provinciale il concorso a una piazza dell'Istituzione Garibaldi, costituente un sussidio vitalizio di annue L. 250.

Circolo equestre in Prato della Valle. — Discreto numero di spettatori alla rappresentazione di ieri sera, causa il cattivo tempo.

Tutti gli artisti egregiamente.
Il sig. Quinto Marasso presentò per la prima volta il suo asino ammaestrato, *Marco*, il quale divertì immensamente il pubblico.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, stasera 3 corr. dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:
1. Polka, N. N.
2. Sinfonia originale, Tessaro.
3. Valzer, *Spiriti Leggiadri*, Strass.
4. Atto II.° Parte II.°, *La Forza del Destino*, Verdi.
5. Pot-pourri, *Salvator Rosa*, Gomez.
6. Marcia, Palumbo.

Una al di. — In visita.
— Ebbene, vicina, come trovate il mio armadio, a specchio?
— Magnifico... ma perchè lo tenete vuoto?
— Ah, ecco... perchè, per comprarlo ho dovuto vendere tutto quello che avrei potuto metterci dentro.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 29 Maggio 1887.

Prime pubblicazioni.
Concato Luigi fu Giuseppe, agente di commercio, con Vit Gioseffa di Giuseppe, casalinga.
Pugnali Giovanni fu Giovanni, calzolaio, con Petranzan Maria fu Benedetto, calzolaia.
Toffanin Francesco di Pietro, mediatore, con Marcato Maria di Antonio, casalinga.
Pinson Gaetano fu Luigi, bandajo, con De Biasio Adriana fu Alessandro, cucitrice.
Gomiero G. B. di Gaspare, gioielliere, con Tonini Egiziaca fu Luigi, sarta.
Marchiori Andrea fu Lorenzo, commesso al dazio, con Rinaldi Maria di Santo, casalinga.
Roberti Ettore di Ferdinando, farmacista, con Lion Anna fu Luigi d. Toi, possidente.
Baldo Bernardo di Felice, bandajo, con Gatto Augusta di Sebastiano, sarta.
Tutti del Comune di Padova.
Camis Girolamo fu Samuele, merciaio in Milano, con Franchetti Rossina di Secondo Davide, sarta, di Padova.
Agostini Pasquale di Eugenio, contadino, di Casalsurgo, con Ghirardo Benemerita di Giovanni, contadina, di Salboro di Padova.

curato e dal sindaco. Dunque Germana...

Malgrado la sua grandissima deferenza per l'amico Vincenzo, il signor Perrolet ascoltava appena.
Era distratto da un pensiero venutogli allora allora.
Da qualche minuto egli osservava il duca rimasto solo a quel tavolo. L'aveva riconosciuto per averlo visto al compartimento mpe insieme alla duchessa.

Rochebonne, dal canto suo, esaminava curiosamente il padrone del Gran Saint-Germain ed il suo amico.
Perrolet si meravigliava che la dama vestita di nero, testè uscita al momento del loro ingresso, come se avesse preso la fuga, non ritornasse.
Parlando di Germana, il signor Vincenzo aveva senza volerlo, attirato la sua attenzione su questo punto:
Germana aveva la statura alta di quella sconosciuta ch'egli non aveva potuto vedere che di dietro.

Lo stesso giorno essa portava una veste simile, un cappello *rembrandt* con piuma bigia, tutto lo stesso.
Se fosse lei!...
Un sospetto acuto come la punta d'un pugnale entrava nel cuore di quello strano innamorato, che dopo tanti anni si affezionava con tanta passione alla sua commessa e non osava dirglielo.

Nardo Pietro di Luigi, facchino, di Chiesandova di Padova, con Maretto Giuditta di Gregorio, contadina, di S. Vito di Vigonza.

Seconde pubblicazioni

Tedeschi Domenico fu Giuseppe, scalpellino, con Zampieron Maria fu Giacomo, sarta.
Tosato Eugenio di Luigi, contadino, con Canova Giuseppina fu Giuseppe, contadina.
Falcato Giacomo fu Amadio, domestico, con Gabrioli Rosa fu Giuseppe, sarta.
Pigal Andrea di Gaspare, giardiniero, con Menegoni Adelaide di Alessandro, casalinga.
D'Ayala Godoy Carlo di Alessandro, tenente di cavalleria, con Gesti contessa Paolina di Giulio, possidente.
Tutti del Comune di Padova.
Rampin Pietro di Antonio, macellaio, di Camin di Padova, con Zanou Maria fu Antonio, domestica, in Casalsurgo.

Bollettino dello Stato Civile del 31 Maggio

Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 4.
Morti. — Milani Maria di Stefano d'anni 40, casalinga, nubile.
Due Bambini esposti.

Togliamo un suntuo dagli archivi di Stato. La Società di Nostro Signore a mezzo del Ministero dell'Interno il 25 maggio 1870. con decreto N. 78514 mandava *Medaglia d'oro benemerita* al Dott. Giovanni Mazzolini di Roma con facoltà di potersene fregiare il petto per avere dietro il parere di una Commissione (esimi professori Baccelli, Galassi, Valeri, Mazzoni) arrecato un perfezionamento grandissimo al così detto liquore di Pariglina, già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, con il suo Sciroppo di Pariglina composto e preparato nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico in Roma, 4 Fontane, 18. Chi vuole adunque guarire dalle malattie erpetiche, scrofolose, reumatiche, acquisite, catarri intestinali, ingorghi emorroidari, ecc., prenda questo sovrano rimedio.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Venezia farmacia *Bellino Valeri* — Verona drogheria *Negri*.

Spettacoli d'oggi

Circo equestre De Paoli e Marasso — Ore 9 p. — Prato della Valle.
Serraglio Berg — Dalle 8 ant. alle 10 pom. — Prato della Valle.

Due giorni d'un Almanacco

3 Giugno Venerdì — Muore in Torino Cesare Balbo, politico — S. Daniele.
4 Giugno Sabato — Muore Flavio Biondo, erudito firlinese. 1465 — S. Quirino, vescovo.

Il duca sembrò comprendere il dubbio che invadeva la mente del padrone di Germana.

Accese un sigaro, si alzò tranquillamente ed uscì per dove era entrato. Perrolet sentiva una voglia matta di seguirlo, per sapere dove egli andasse a ritrovare la donna che lo aveva lasciato così all'improvviso, ma la presenza dell'amico lo rattenne al suo posto.

Rimase dunque lì, cogli occhi fissi sul terrazzo, sperando di veder ricomparire il duca con la fanciulla, ma la sua aspettazione fu delusa.

Rochebonne se ne andò via solo col suo sigaro in bocca e scomparve dal lato dei finti scogli, che hanno dato il nome a quell'elegante caffè.

Il signor Bouret osservava curiosamente i sintomi d'impazienza e di visibile contrarietà che apparivano sul volto del suo compagno.

Egli li attribuiva a Germana, ma per un'altra causa.

— Mio povero Perrolet — disse — vedi bene che io non ho torto. Ti sembra forse d'aver la testa a segno? No. Si dunque franco. Confessa che quella ragazza ti dà pensiero e ti fa perder la bussola. Tu sei geloso, ma geloso come una tigre. E' vero.

— Sì, è vero, io non so che cosa mi faccia, colei mi ha ammaliato.

(Continua.)

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Perrolet trasalì in modo che fu notato dal suo amico.

Il signor Vincenzo aveva messo il dito sul punto sensibile.

— Sempre la stessa: una giovane buona, seria.

— Ma sai che cosa m'han detto a proposito di lei?

— Che cosa?

— Ecco: dicono che voglia maritarsi.

— Con chi?

— Non far il nesci, tu che puoi essere meglio informato di me. Vuol prendere un cassiere. Quella piccola Germana è un mazzettino di rose. Non senti tu nulla lì, sotto il panciotto, nel sentire di questo matrimonio?

— No.

— Ebbene, caro amico, tu sei più forte di me. Ogni volta che accade ad una di quelle creaturine, che io ho quasi allevato, che noi abbiamo

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	100 35. —
Fine corrente	100 40. —	
Fine prossimo	100 85. —	
Genove	78 75. —	
Banco Note	201. —	
Marche	1 24 58	
Banche Nazionali	2205. —	
Banca Nazi. Toscana	1140. —	
Credito Mobiliare	1024 50. —	
Costruzioni Venete	330. —	
Banche Venete	357 50. —	
Cotonificio Veneziano	274. —	
Credito Veneto	213. —	
Tramvia Padovano	310. —	
Guidovie	90. —	

Cotoni. — A Liverpool il deposito diminui di 38,160 balle.
La provvista mondiale visibile attualmente è di 5000 balle inferiore a quella dell'anno scorso, pari epoca.
Bozzoli. — A Como rialzo essendosi superate le L. 4,20 per gialli e le 3,90 per gli incrociati.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Eloquente anche nel silenzio, la bocca è dopo gli occhi, la più espressiva di tutte le parti del viso. Il carattere è in generale di tempera analoga alla forma delle labbra; fermo, debole o mobile com'esse.

Labbrì grossi e ben proporzionati presagiscono bontà e franchezza; carnosità e tumidi sensualità ed infingaggine; sottili, avarizia. Il labbro superiore che si avvanza alquanto più dell'altro è segno di bontà affettuosa; se è invece l'inferiore che sporge, gli è segno di dabbennaggine. Questo stesso labbro se fosse incavato nel mezzo accennerebbe ad un ingegno piacevole e malizioso. Una bocca stretta la cui pendenza corra in linea retta e sulla quale non si mostri il lembo delle labbra, denota tranquillità, attenzione, tendenza all'ordine, all'esattezza, alla pulizia.

Se s'innalza nel tempo stesso verso gli angoli, suppone pretesa vivacità e maliziosa leggerezza. Una bocca dolcemente chiusa, di corretto disegno, e indizio di mente ferma, riflessiva, giudiziosa.

Una bocca sempre aperta è manifestazione di sciocchezza. Se aprendo la bocca si mostrano i denti insieme alle gengive superiori, come accade nell'Inglese, si può pronosticare molta flemma e freddezza di carattere.

BIBLIOGRAFIA

UN POETA TRIESTINO

Trieste, 1° giugno.

(Nostra corrispondenza)

Esco alla luce, qui a Trieste, un volume di versi del nostro concittadino Edoardo Polli. Fra le tante e diverse poesie ne scelgo due; e di queste voglio parlarvi. È una indiscrezione, la mia, lo so: ne chiedo scusa al poeta, e... incomincio. Rileggendo l'una « Ora estrema », non so perché, mi torna alla memoria uno studio letterario di Carlo Raffaello Barbiera, che fa parte delle sue « Simpatie ». Intendo parlare di quello studio intitolato « Un poeta suicida » e che così bene delinea la figura e rivela anzi il carattere di quel grande ammalato, come lo chiama l'autore, che fu Giulio Pinchetti.

« Il mondo non era per lui: gli sembrava un carcere più che un campo di battaglia; — voleva aria aperta, luce, bellezza; ed ogni ritratto, ogni ombra, ogni bruttura del mondo lo esacerbava vieppiù e gli spingeva sul labbro gli amari sarcasmi e la maledizione di tutto. » Ciò vale un po' anche per il nostro Polli. Nei suoi versi troverete quasi sempre l'impronta di un dolore profondo, invincibile; sempre da essi aleggerà una malinconia ideale, tendente all'ignoto, all'indefinito; ma una malinconia che direste innata nell'autore e faccia parte del suo carattere di poeta bizzarro. Perché? Lui sano, non robusto ma né meno gracile, giovane ancora, non parrebbe vinto dal disinganno, e, meno, accasciato dalle sciagure; eppure, come il Pinchetti, il quale vi dice: — « L'anima mia non ha che una sola potenza: il dolore — che una sola fede: il dolore — che una sola speranza: la morte; anche Edoardo Polli è della morte che sopra tutto ama parlarvi.

Muoio, fanciulla! Canta la più bella delle canzoni tue, deh! canta pria che in me si spenga l'ultima facella.

Poi, quando scesa la notte profonda sul mio ciglio sarà, coprimi, o pia, il bianco viso con la treccia bionda.

Ma, non è vero che sono belle queste due terzine? E poi, non è vero questo ancora, che noi amiamo di essere ingannati, e poco c'importa davvero se il poeta sente o no quello che egli canta? Il prete dice, o dovrebbe dire: — fate quello che vi dico, non quello che faccio; ed il poeta è un po' sacerdote anche lui, per quanto lo sia delle Muse soltanto. Io credo che il più geniale epigramma indirizzato alla società moderna, sia quello di Lorenzo Stecchetti: il « Postuma ». Mentre le gentili fanciulle bolognesi spargono una lagrima di compassione alla lettura di quei versi che rivelano lo strazio orribile dell'agonia del povero tifico, egli, il finto ammalato e per lui moribondo, beve la sua birra da Hoffmeister, sotto la loggia del Padiglione; e forse un sorriso di scherzo, per la burlatella riescita, gli sale alle labbra bagnate ancora di spuma. Meglio dunque se il Polli finge di essere moribondo anche lui, mentre per la dio grazia è sanissimo; quello che preme è che scriva dei buoni versi. E di questi ne scrive, almeno così pare a me.

Una delle sue poesie, che si toglie più delle altre a quel fare, dirò così, un po' manierato, e che si eleva su tutte forse, per la genialità dei concetti e per la nitidezza della forma, è la « seconda », alla quale ho accennato più sopra: « Sul mare ». Questa ve la trascrivo intera:

Sul mar verdognolo placido cullasi la paranzella: la vela candida trema al leno sospiro della brezza adriatica.

Fresca nell'arso crine mi penetra l'aria marina: sano un effluvio di alighe e di sale le nari mi solletta.

È meco Dalia, la bionda Dalia, dalle pupille dolci di tortora, Dalia che ama il mare, il sole e i canti italiani.

Il mare canta... Non odì, o vergine, una melode strana diffondersi pe' i silenzi solenni del gran deserto acquoso?

È questo il canto delle nereidi, è questo il gemito de' squali lucidi a fior d'acqua notanti di sole e d'amore avidi.

Dalla turchesia degli occhi languidi a te di gioia sgorga una lagrima; a me le greche strofe sgorgan dal cuore giovane.

Cantiamo, o Dalia! Non questo è il leteo fiume, non questo è il mare perfido che d'Ero il bel garzone nei flutti asconde torbidi.

È il mar latino, è l'Adriatico che sa le glorie d'Italia e i palpiti, il mar caro a i poeti, di forti canti memore.

E, prendendo così congedo da voi, auguro al mio concittadino, anzi all'amico mio, che il suo volume di versi trovi fortuna, e vada per l'Italia tutta, la terra degli eroi, dell'arte e dei fiori, a parlare di Trieste nostra e a portare intorno il suo saluto.

Argo.

VARIETÀ

Ancora la Peronospora

Ci scrivono:

L'on. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio indirizzava delle circolari ai diversi Istituti e Scuole Superiori pratiche e speciali di agricoltura, stazioni agrarie e speciali di prova, laboratori di chimica agraria, nonché ai Prefetti del Regno, allo scopo di procurare degli esperimenti sui vari rimedii che si propongono onde vincere la Peronospora cui arcaica gravi danni alla nostra produzione vinicola, e di cui il ministro suddetto si trova seriamente preoccupato.

Lodevolissima sotto ogni rapporto la iniziativa dell'on. ministro, ma d'altro onde sarebbe ottima cosa che i sigg. possidenti agricoli cui deve star a cuore il poter vincere un tal flagello, ch'essi pure concorressero in tali prove, primariamente per favorire i loro interessi agricoli, e coadiuvare in certo qual modo la plausibilissima iniziativa del ministero suddetto.

Per studii speciali di Comizi agrari e commissari ministeriali fu constatato che per combattere la Peronospora giovi assolutamente il prefe-

rire ai mezzi liquidi i rimedii polverulenti cioè ridotti a polvere finissima. Fra questi ultimi il *Solfato di calce semplice* ha la proprietà di distruggere l'azione degli elementi parassitari, ed il *Solfato di calce combinato a Solfato di rame*, riconosciuto il sovrano e potente rimedio, non solo preserva la vite dalle malattie comuni, ma vince eziandio il terribile flagello della Peronospora anche quando già avesse invaso i nostri vitigni.

Fu bene constatato anche nello scorso anno che nelle viti prossime alle strade, ricevendo la polvere di queste (che è un Solfato di calce essa pure) godettero dei vantaggi sulle altre, affatte di Peronospora.

Esorterei io pure i possidenti agricoli intelligenti a voler applicare nei loro vitigni, sia pure in proporzioni minime (già la spesa è tanto mite) di questo rimedio onde provarne gli effetti che se vantaggiosi, come vengono constatati, nell'annata ventura si possa usufruire con provata utilità, ed in ogni modo sarà cosa ben fatta poichè con ciò si stabiliranno i veri confronti.

Oltre il mitissimo prezzo del Solfato di calce, esso unisce i vantaggi di nessuna spesa onde usarlo inquantochè si possono far servire gli stessi soffiotti cui adoperansi pello zolfo.

x. y.

Un po' di tutto

Una lesina nello stomaco.

Un lavorante della calzoleria Corsani nel Corso, a Firenze, certo Cortigiani, ha ingoiato per innavvertenza una lesina. Sul momento non fu nulla ma poco dopo il disgraziato cominciò ad accusare una forte puntura allo stomaco.

Ora è in letto e si lamenta di forti dolori.

Cretinismo religioso. — Scrivono dalla Spezia alla *Nazione* che nel piccolo paese di Falcinello la popolazione è in grande orgasmo per la creduta apparizione della madonna; tanto che dalla vicina Sarzana fu necessario inviare truppe e carabinieri in buon numero affine di ristabilire l'ordine pubblico gravemente turbato.

Fecundità non comune. — A Naso, in Sicilia, la moglie di certo Gaetano Mangano, contadina, ha partorito tre bambini, un maschio e due femmine, tutti e tre vivi e ben formati.

Le vittime innocenti d'una vendetta maritale. — Si ha da Budapest:

Nella borgata di Kacsment un cocchiere per nome Koszegi, sapendo che sua moglie, giovane d'anni 25 e bella, lo tradiva, decise di affogarla insieme ai tre loro figli.

La invitò per ciò ad una scampagnata. Giunto al fiume Thiss costrinse i cavalli a passare nel fiume; l'infelice Koszegi ed i tre bambini annegarono, la moglie si salvò a nuoto.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 3, ore 8.25 ant.

Dal complesso della discussione di ieri sull'Africa rilevasi il proponimento di restare in Africa, ma non lanciarsi in avventure. Oggi parlerà Crispi per il governo dicendosi Depretis colpito da gotta, che seguirà i concetti fermi ma dignitosi esposti da Branca.

— Cairoli prognedisce migliorando; però la sua salute desta tuttora timori.

— Ieri ovunque splendida la commemorazione di Garibaldi; parecchie città però la prorogarono a domenica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 2. — Gladstone recasi a Swansea. Si fermerà in alcune località per cominciare una nuova campagna a favore dell'Home rule, contro il bill di coercizione.

Berlino, 2. — L'Imperatore è partito alle ore 3 pomeridiane per Kiel per porre la prima pietra dei canali fra i mari del Nord e il Baltico.

La questione afgana

Simla, 2. — Dicesi che i russi prolungino la ferrovia Merv, nonché la linea telegrafica nella direzione di Penjia.

Londra, 2. — Secondo informazioni da buona fonte, l'Inghilterra considera che la Russia è legata dai suoi impegni a ravvisare la questione dell'Afganistan come posta all'infuori dei limiti nei quali vorrebbe esercitare la sua influenza. L'Inghilterra adunque, nelle circostanze che si possono prevedere, non potrebbe consentire di unirsi alla Russia per regolare gli affari dell'Afganistan di comune accordo.

La regina Vittoria

Londra, 2. — Il municipio di Sligo respinse con voti 13 contro 9, la proposta di portare un indirizzo alla Regina in occasione del suo giubileo.

— Il « Manchester Guardian » dice che un Breve del Papa ordina la celebrazione della messa accompagnata dal « Te Deum » in tutte le chiese dell'Inghilterra il 21 corrente, per il giubileo della Regina. Si fa un ravvicinamento fra questo modo di trattare la Regina come Sovrana cattolica, e i negoziati officiosi intavolati attualmente fra l'Inghilterra e il Vaticano.

Gli inglesi a Cipro

Londra, 2. — Si dice, secondo notizie ricevute a Larnaca da Costantinopoli, che il Sultano consentì alla cessione definitiva di Cipro all'Inghilterra. In certi circoli si suppone che in cambio di tale abbandono, il Governo inglese rinunzierebbe alle clausole della convenzione recentemente firmata da Wolf, che costituiva virtualmente il diritto di protettorato inglese sull'Egitto.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Le PILLOLE SVIZZERE

del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedii adoperati nelle malattie di Stomaco, Febbre, Intestini, Mal di Capo, Congestioni e Emorroidi. La scatola L. 1.25. Deposito generale in Firenze, Farmacia Janssen e nelle primarie farmacie. Sono soltanto genuine le scatole, colla firma B. Brandt.

Fusti usati

non atti a contenere vini DELLA TENUTA

DA 50 A 100 LITRI

acquistansi in

Via Mezzo Cono N. 1403

VICINO AL PONTE MOLIN.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.

Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

SALVIAMO LE NOSTRE VITI!

Finalmente in mezzo ai pericoli e ai timori per le malattie vecchie e nuove che minacciano le nostre viti ed in mezzo alla miriade di suggerimenti e di ricette che generano la confusione, l'agricoltore intelligente può scegliere il rimedio migliore, frutto di studi e di congressi, risultato di esperienze e di sforzi, per parte non solo dei Comizi Agrari ma anche del Governo che in questi ultimi giorni per mezzo di speciale Commissione Ministeriale ha solennemente proclamato le sue conclusioni a vantaggio dell'Agricoltura Italiana.

Ai mezzi liquidi sono anzitutto da preferire i rimedii polverulenti cioè ridotti a polvere finissima, a parte tutte le ragioni scientifiche indicate dalla Commissione, s'aggiunge il fatto che mentre per liquidi si esigono macchine nuove, costose, di dubbia efficacia e difficile da manovrare, per le polveri invece si adoperano i soffiotti comuni già in uso per la zolfatura senza bisogno di nuove spese, di prove e di fatiche per i coloni.

Il zolfato di calce semplice. È il rimedio più economico per curare la crittogama (oidium) nell'uva e mantenere la vite sana e robusta contro la minacciata invasione della peronospora, distruggendo l'azione degli elementi parassitari ed aiutando l'assimilazione dei materiali indispensabili alla buona vegetazione. Sosti-

tuisce perfettamente lo zolfo col 70 0/0 di economia.

Zolfato di calce combinato a zolfato di rame (6 0/0). È il rimedio sovrano sicuro e potente che non solo preserva la vite dalle malattie comuni ma vince eziandio il terribile flagello della peronospora quando abbia già invaso i nostri vitigni, a questo mezzo salutare ed innocuo nelle sue applicazioni non resistono né crittogama, né peronospora, né mal nero, per concorde voto di scienziati e di pratici, ed il verdetto della Commissione Ministeriale lo ha sanzionato come l'ottimo dei rimedii per salvare le nostre viti. Agli agricoltori non facciamo eccitamenti che ci sembrerebbero puerili, è il loro vantaggio che non li lascerà essere indifferenti ed inerti per cadere vittime di danni irreparabili.

A soddisfare le esigenze degli Agricoltori nel momento attuale della polverizzazione alle viti furono preparati:

Zolfato di calce semplice a L. 4 il quintale (sacco compreso).

Zolfato di calce col 6 0/0

zolfato di rame a L. 8 il quintale (sacco compreso).

Merce franca sul vagone Bologna

Qualità garantita dalla Ditta fabbricante Ghelli e C., con proprio premio Stabilito a vapore in S. Ruffillo (Bologna).

Dirigersi in PADOVA dal rappresentante **Vincenzo Antonio Bettio**, Studio Via S. Giovanni N. 1864, con deposito esclusivo fuori Barriera V. E. al Bassanello, anche di altri zolfati per l'agricoltura ed industria.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mendiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D. Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00. Bottiglie piccole, L. 1.00.

Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Mauro.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha vii copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packford, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Magazziniere ed un buon Agente pratici degli articoli, offerenti buone referenze o solide garanzie.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

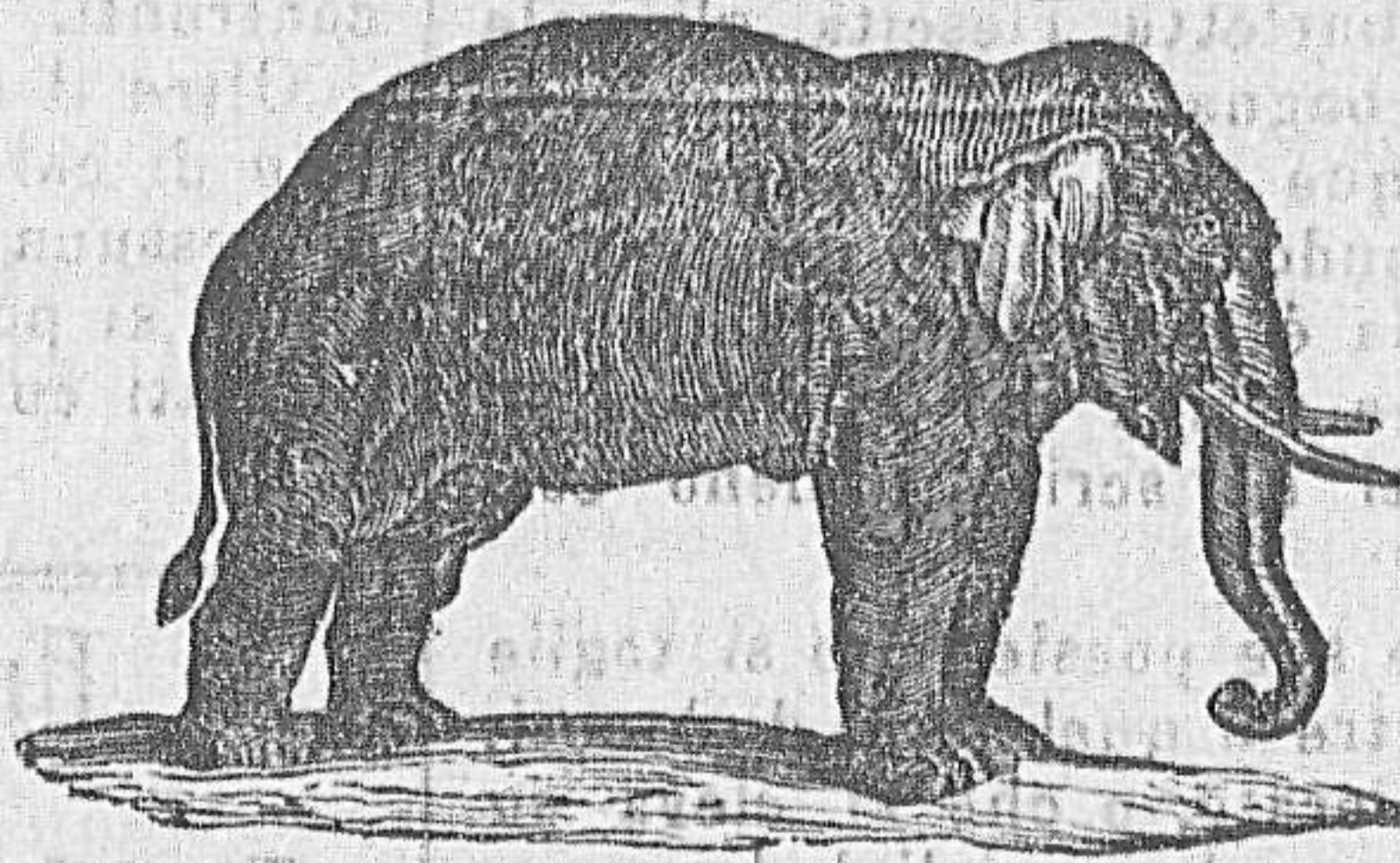
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sym, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di **Fontanino di Pejo** per distinguere dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di **Unica Vera Fonte di Pejo** conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di **Fontanino** in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde telegiere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte-Pejo Borghetti**.

La Direzione C. BORGHETTI.



PER LA PRIMA VOLTA Grandioso Serraglio BERG

in Prato della Valle

Illuminazione a gaz - Orchestra - Eleganza - Massima comodità pel pubblico.

Contiene più di 60 animali pari — 13 Leoni, SULTANO e PRINZ, pre-

miati ad Hamburgo — Da ammirare una Leonessa della Barberia coi suoi leghedri piccoli, i quali vengono custoditi ed allattati dalla madre stessa — 3 Tigri Reali, Zebra, Elefante, ecc. ecc.

Cominciando da domenica 29 maggio è aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 10 p.

Due giorni rappresentazioni: Ore 5 e Ore 8 di sera.

Esercizi — Produzione dell'Elefante ammaestrato WANI — Pasto generale — Spiegazione esatta.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50 — Dopo le ore 4: Primi posti L. 1.20 — Secondi posti Cent. 60 — Militari, e Ragazzi inferiori ai 12 anni, la metà.

Biglietto d'abbonamento: Lire 5 per persona 20 giorni il minimo.

Istituti, Collegi, Scuole produzioni separate con facilitazioni. — Per trattative rivolgersi al Segretario del Serraglio dalle ore 11 1/2 all'1 1/2.

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE
NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. PARIS Adottate dal Farmacopio ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
1853 1855
Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi); Leucorrea (Aiori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Stitiche costituzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o allevolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma Blancard qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.
Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può r'ferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

5330